



## Comunicato stampa: documentazione

Data: mercoledì 13.03.2019  
Embargo: 09.00

---

# Il Consiglio federale adotta il rapporto di gestione 2018

**Il Consiglio federale ha adottato il rapporto di gestione 2018. Quest'ultimo informa sul conseguimento dei suoi obiettivi e sull'attuazione delle corrispondenti misure. Esso illustra parimenti gli scostamenti rispetto agli obiettivi annuali e importanti progetti non previsti motivandoli. Tra i punti salienti del 2018 figurano ad esempio un pacchetto di riforme strutturali nell'Amministrazione federale, una riforma della perequazione finanziaria, il progetto fiscale PF17, una strategia «Svizzera digitale», il potenziamento dell'infrastruttura ferroviaria, un programma di contenimento dei costi nel settore sanitario nonché migliori possibilità di perseguire i reati terroristici. Nell'anno in rassegna il Consiglio federale ha adottato decisioni di principio riguardanti un centro di competenza per la lotta contro i ciber-rischi, la cooperazione internazionale e il rinnovo dei mezzi per la protezione dello spazio aereo svizzero. Ha infine posto in consultazione il progetto di accordo istituzionale con l'UE.**

Per il periodo di legislatura 2015–2019 il Consiglio federale ha fissato tre indirizzi politici: 1) La Svizzera assicura durevolmente la sua prosperità. 2) La Svizzera promuove la coesione nazionale e contribuisce a rafforzare la collaborazione internazionale. 3) La Svizzera si adopera per la sicurezza e agisce come partner affidabile nel contesto mondiale. Gli obiettivi e le misure dell'anno in rassegna sono suddivisi in base a questi indirizzi politici.

A livello di **istituzioni politiche**, nel 2018 il Consiglio federale ha adottato un pacchetto di riforme strutturali nell'Amministrazione federale. In diversi settori si intende ottimizzare l'adempimento dei compiti dell'Amministrazione federale mediante adeguamenti organizzativi e l'esame del vincolo delle uscite. Il rapporto sulla ripartizione dei compiti tra Confederazione e Cantoni ha permesso al Consiglio federale di adempiere il mandato conferitogli dal Parlamento di analizzare i compiti in comune di Confederazione e Cantoni. Il rapporto giunge alla conclusione che in una serie di settori di compiti, attualmente cofinanziati da Confederazione e Cantoni, potrebbe essere effettuata una separazione integrale o parziale di taluni compiti. Nel 2018 il Consiglio federale ha infine approvato il rapporto sul freno alla regolamentazione in cui vengono illustrati diversi esempi di riduzione dell'attività normativa, nonché le opportunità e i rischi che ne derivano. L'Esecutivo punta soprattutto sulla trasparenza dei processi normativi.

Per quanto riguarda la **struttura istituzionale**, sulla base dei risultati del rapporto sull'efficacia 2016–2019 della perequazione finanziaria tra Confederazione e Cantoni e della relativa consultazione, il Consiglio federale propone una riforma della perequazione finanziaria. L'elemento principale è costituito da una dotazione minima nella perequazione delle risorse che dovrà essere in-

nalzata all'86,5 per cento della media svizzera e garantita a livello di legge. Nel 2018 il Consiglio federale ha inoltre adottato il messaggio concernente la revisione della legge sul Tribunale federale (LTF), in cui viene mantenuta la possibilità di adire il Tribunale federale, salvo poche eccezioni, anche nei settori dell'elenco delle eccezioni e al di sotto di un valore litigioso minimo, a condizione tuttavia che il ricorso riguardi una questione di diritto di importanza fondamentale o un caso particolarmente importante per altri motivi. Il Consiglio federale intende invece sgravare il Tribunale federale dai casi di poco conto. Le due misure sono volte a riequilibrare il carico di lavoro che grava oggi sul Tribunale federale.

Nel settore **dell'informatica**, nel 2018 il Consiglio federale ha preso atto della strategia «Enterprise Resource Planning-TIC 2023», la quale prevede che nel 2023 l'Amministrazione federale centrale abbia modernizzato, ottimizzato e integrato i processi di supporto in materia di finanze, logistica, acquisti, immobili e risorse umane, preparandoli inoltre per l'ulteriore digitalizzazione. In questo ambito verrà realizzata anche una gestione trasversale dei dati di base per i clienti commerciali quale elemento essenziale per l'ulteriore sviluppo del Governo elettronico. Nel 2018, approvando la strategia di approvvigionamento TIC della Confederazione, il Consiglio federale ha inoltre stabilito i principi per l'acquisto e la fornitura delle prestazioni in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) per il periodo 2018–2023.

Nell'ambito della **politica fiscale**, nel 2018 il Consiglio federale ha licenziato il messaggio concernente il Progetto fiscale 17 (PF17) che si prefigge di attuare rapidi miglioramenti per le imprese svizzere ed estere, in considerazione anche degli sviluppi internazionali in materia di imposizione delle imprese. Il Progetto fiscale 17 contribuirà in maniera determinante a mantenere la competitività della piazza economica svizzera e conseguentemente a creare valore aggiunto, posti di lavoro e gettito fiscale per la Confederazione, i Cantoni e i Comuni. Occorre inoltre eliminare la penalizzazione fiscale dei coniugi nell'ambito dell'imposta federale diretta, come propone il Consiglio federale nel messaggio concernente la modifica della legge federale sull'imposta federale diretta (Equità dell'imposizione delle coppie e delle famiglie) licenziato nel 2018. L'obiettivo è porre fine a una controversia che dura ormai da decenni ed eliminare l'onere supplementare – contrario alla Costituzione – che grava sulle coppie sposate. Secondo il messaggio, il progetto comporterà una diminuzione del gettito dell'imposta federale diretta pari a circa 1,15 miliardi di franchi all'anno.

In materia di **approvvigionamento economico del Paese**, nel 2018 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente un credito d'impegno per garanzie federali sui mutui per scorte obbligatorie. Per far fronte a eventuali problemi di approvvigionamento la Confederazione impone l'obbligo di accantonare determinati beni d'importanza vitale nei settori dell'alimentazione, dell'energia e dei medicinali. Essa agevola il finanziamento di queste scorte obbligatorie concedendo alle aziende interessate – ossia a quelle che sottostanno all'obbligo in questione – garanzie sui mutui bancari che contraggono per finanziare le scorte.

Nell'ambito della **politica agricola**, nel 2018 il Consiglio federale ha avviato la consultazione relativa al progetto «Politica agricola a partire dal 2022 (PA 22+)» all'insegna del principio «Maggiore responsabilità, fiducia, semplificazione». Le condizioni quadro di politica agricola nei settori Mercato, Azienda e Ambiente devono essere ulteriormente sviluppate affinché la filiera agroalimentare possa operare con successo sui mercati nazionali ed esteri, utilizzare le risorse in modo efficiente e rispettare l'ambiente. Con la PA22+ si intende rafforzare l'orientamento al mercato, il potenziale imprenditoriale, la responsabilità individuale e lo spirito innovativo nel settore agricolo.

In materia di **digitalizzazione**, nel 2018 il Consiglio federale ha adottato il rapporto concernente la promozione della digitalizzazione nell'ambito della regolamentazione (RegTech), il quale illustra l'attuale livello di sviluppo delle RegTech e le misure previste per la loro promozione, in particolare nel confronto internazionale. Nel 2018 il Consiglio federale ha inoltre approvato la strategia «Svizzera digitale» valida per i prossimi due anni, che definisce gli obiettivi da raggiungere e le linee guida in relazione alla digitalizzazione in tutti gli ambiti determinanti della vita. Nel 2018 il Consiglio federale ha adottato anche la seconda strategia «Open Government Data» per il periodo 2019–2023. Dal 2020 tutti i dati pubblicati dagli organi federali dovranno essere aperti, cioè utilizzabili liberamente e suscettibili di essere trattati con l'ausilio di mezzi informatici. In tal modo il Consiglio federale intende promuovere trasparenza, partecipazione e innovazione. Nel 2018 il Consiglio federale ha inoltre definito i primi parametri della sua politica dei dati e ha ordinato pertinenti misure in relazione agli open data e alla portabilità dei dati. Affinché la Svizzera rimanga un

polo attrattivo per lo stoccaggio dei dati per l'economia e la popolazione, l'Esecutivo intende portare avanti il libero accesso alle raccolte di dati delle autorità. Nel 2018 il Consiglio federale ha adottato anche un rapporto concernente le basi giuridiche per le tecnologie di registro distribuito («Distributed Ledger Technology», DLT) e blockchain nel settore finanziario con cui intende migliorare ulteriormente il quadro giuridico svizzero mediante adeguamenti legislativi mirati. Infine, nel 2018 il Consiglio federale ha approvato il messaggio concernente la legge federale sui servizi d'identificazione elettronica (legge sull'eID, LSIE). Un'identità digitale riconosciuta a livello statale permette agli utenti di navigare in Internet in sicurezza, mantenendo il pieno controllo sui propri dati. Per garantire operazioni sicure, l'identità digitale deve essere corretta e proteggere da scambi di persona.

Per quanto riguarda la **cibersicurezza**, la Confederazione intensifica gli sforzi nell'ambito della prevenzione e della lotta ai ciber-rischi. Il Consiglio federale, in vista dell'istituzione di un apposito centro di competenza, ha adottato nel 2018 le prime decisioni di principio. Nella lotta contro i ciber-rischi, il centro coordinerà i compiti in seno all'Amministrazione federale, promuoverà le misure di prevenzione e, quale organo centrale di contatto, fungerà da interlocutore per le richieste dell'economia e dei Cantoni. Sarà inoltre ulteriormente rafforzata la collaborazione con il settore scientifico e della ricerca. Nel 2018 il Consiglio federale ha adottato anche la nuova Strategia nazionale per la protezione della Svizzera contro i cyber-rischi (SNPC) per il periodo 2018–2022, rielaborata in base ai lavori svolti nel quadro della prima Strategia (2012–2017). Nella nuova SNPC è stato introdotto un campo d'azione concernente la standardizzazione e la regolamentazione mediante il quale si incarica la Confederazione di collaborare con il mondo economico per sviluppare standard minimi in materia di cibersicurezza e di esaminare l'introduzione di obblighi di notifica per gli incidenti informatici.

Nel quadro della **politica economica esterna**, nel 2018 sono entrati in vigore gli Accordi di libero scambio (ALS) con la Georgia e con le Filippine. Nell'anno in rassegna il Consiglio federale ha licenziato il messaggio concernente l'approvazione dell'ALS con l'Ecuador e quello concernente l'aggiornamento dell'ALS con la Turchia. L'ALS con l'Indonesia è stato firmato il 16 dicembre a Giacarta. Nel 2018 si è inoltre svolto il sesto ciclo di negoziati fra l'AELS e il Mercosur. Nel corso dell'anno in rassegna i contatti con l'India si sono nuovamente intensificati. Nel 2018 si è svolto il sedicesimo ciclo di negoziati con il Vietnam. Nel 2018 gli Stati dell'AELS hanno inoltre avviato negoziati con l'Unione doganale dell'Africa australe (SACU) per aggiornare l'Accordo vigente. Sono proseguiti i colloqui esplorativi con il Canada su un eventuale sviluppo dell'Accordo vigente. Nell'ambito del loro dialogo in materia di politica economica e commerciale, gli Stati dell'AELS hanno inoltre avuto un quinto incontro con gli Stati Uniti, mentre nell'ottobre 2018 la Svizzera ha svolto colloqui esplorativi con questo partner in vista di un eventuale ALS.

Per quanto riguarda la **politica europea**, alla fine del 2018 il Consiglio federale ha preso atto dell'attuale risultato dei negoziati relativi all'accordo istituzionale tra la Svizzera e l'Unione europea. Il Governo reputa l'attuale frutto dei negoziati in ampia misura corrispondente agli interessi della Svizzera e in sintonia con il mandato negoziale. Tuttavia, soprattutto alla luce dei punti in sospeso in materia di misure di accompagnamento e di direttiva sulla libera circolazione dei cittadini dell'UE, il Consiglio federale rinuncia per ora a una parafatura dell'accordo istituzionale e ha deciso di avviare consultazioni sulla bozza del testo. Nell'anno in rassegna il Consiglio federale ha approvato inoltre il messaggio concernente il secondo contributo svizzero a favore di alcuni Stati membri dell'Unione europea, mediante il quale intende mettere a frutto le competenze svizzere per ridurre le disparità economiche e sociali in alcuni Stati membri dell'UE e migliorare la gestione dei flussi migratori. Infine, nel 2018 il Consiglio federale ha approvato il testo riguardante diversi accordi con il Regno Unito (un accordo commerciale, un accordo sulla tutela dei diritti acquisiti dei cittadini nell'ambito della migrazione, un accordo sul trasporto aereo e un accordo sui trasporti stradali nonché un accordo in materia di assicurazioni). Nel 2018 il Consiglio federale ha inoltre varato una misura per proteggere l'infrastruttura delle borse svizzere.

In materia di **politica della formazione**, nel 2018 il Consiglio federale ha lanciato un nuovo programma nazionale di ricerca (PNR) sulla svolta digitale che si prefigge di raccogliere e sviluppare nuove conoscenze sulle opportunità e sui rischi che la digitalizzazione rappresenta per la società e per l'economia. Il programma sarà incentrato sulle priorità di ricerca «formazione, apprendimento e svolta digitale», «etica, fiducia e governance» nonché «economia digitale e mercato del lavoro». Nel 2018 l'Esecutivo ha inoltre approvato la revisione della strategia internazionale della Sviz-

zera nel settore dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione. La nuova strategia integra più efficacemente alcune tematiche specifiche che hanno oggi maggiore rilevanza anche negli scambi internazionali nell'ambito dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione (ERI). Tra queste figurano per esempio la formazione professionale, la politica di sostegno all'innovazione e la digitalizzazione. Infine, nell'anno in rassegna il Consiglio federale ha avviato la consultazione riguardante un'adeguata base legale per l'Istituto universitario federale per la formazione professionale (IUFFP), fondata su una chiara definizione della ripartizione dei compiti tra IUFFP e Cantoni e del suo ruolo nel panorama universitario svizzero.

Nell'ambito della **politica dei trasporti**, nel 2018 il Consiglio federale ha licenziato il messaggio concernente la fase di ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria 2030/35. Per soddisfare la crescente domanda, prevede di investire circa 11,9 miliardi di franchi per migliorare l'infrastruttura ferroviaria. Nell'anno in rassegna il Consiglio federale ha inoltre adottato il messaggio concernente la liberazione dei crediti per la fase di potenziamento 2019 del Programma di sviluppo strategico delle strade nazionali. Entro il 2030 la rete delle strade nazionali sarà oggetto di interventi del valore complessivo di circa 14,8 miliardi di franchi, concentrati soprattutto sugli agglomerati urbani. Infine, nel 2018 il Consiglio federale ha licenziato anche il messaggio concernente i contributi destinati a misure nel quadro del programma Traffico d'agglomerato. Per sostenere questi progetti mette a disposizione 1,34 miliardi di franchi.

Per quanto riguarda la **politica energetica**, nel 2018 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente la modifica della legge sulle forze idriche. L'aliquota massima del canone annuo di 110 fr./kWh prevista dal diritto federale e in vigore dal 1° gennaio 2015 va mantenuta sino alla fine del 2024. Nel 2018 il Consiglio federale ha inoltre approvato il rapporto sui risultati della seconda tappa del Piano settoriale dei depositi in strati geologici profondi con indicazioni vincolanti e schede di coordinamento. Nella terza tappa saranno confrontate ed esaminate in modo approfondito le tre aree geologiche di ubicazione rimanenti.

In materia di **politica ambientale**, nel 2018 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente un credito quadro per l'ambiente globale 2019–2022 che consentirà alla Svizzera di far fronte ai suoi impegni internazionali e di rinnovare i suoi contributi a quattro fondi. Nell'anno in rassegna il Consiglio federale ha inoltre licenziato il messaggio concernente il credito complessivo per la realizzazione della seconda tappa della terza correzione del Rodano (R3). La R3 è un progetto generazionale pianificato sull'arco di 20 anni e, con i suoi 162 chilometri di lunghezza, rappresenta il più grande progetto di protezione contro le piene della Svizzera. Infine, il Consiglio federale ha approvato il rapporto «Ambiente Svizzera 2018», che illustra l'influsso della Svizzera sullo stato globale delle risorse naturali e spiega le differenze regionali e le principali tendenze osservate a livello nazionale. Il rapporto fa inoltre il punto sull'attuazione della politica ambientale e ne individua le principali sfide.

Nell'ambito della **pianificazione del territorio**, nel 2018 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente la seconda fase della revisione parziale della legge sulla pianificazione del territorio, con cui intende fra l'altro introdurre nuove normative in merito alle costruzioni fuori delle zone edificabili.

Per quanto riguarda la **politica dei media**, nel 2018 il Consiglio federale ha posto in consultazione l'avamprogetto della nuova legge federale sui media elettronici. In futuro il sostegno alle prestazioni del servizio pubblico nell'ambito dei media elettronici sarà ampliato alle offerte online e non sarà più limitato al solo settore radiotelevisivo. Le risorse finanziarie saranno tuttavia attribuite soltanto a quelle prestazioni del servizio pubblico online che favoriscono i contenuti audio e video e non sono basate unicamente su testi. Nel 2018 il Consiglio federale ha rilasciato alla SSR una nuova concessione per il periodo dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2022. La concessione attua misure a breve termine volte a rafforzare il servizio pubblico nazionale, in particolare per quanto riguarda l'integrazione, la qualità e gli obblighi di rendiconto della SSR. Infine, il Consiglio federale ha adeguato l'ordinanza sulla radiotelevisione creando le basi legali per garantire un'offerta appropriata da parte delle agenzie di stampa.

In ambito di **politica culturale**, nel 2018 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente l'approvazione della Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo e la relativa trasposizione (legge sul trasferimento dei beni culturali e legge sulla navigazione marittima

sotto bandiera svizzera). Sempre nel 2018 ha adottato il messaggio concernente l'approvazione della Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società.

Nell'ambito della **politica familiare**, nel 2018 il Consiglio federale ha adottato il messaggio sul trattamento fiscale dei costi di custodia dei figli da parte di terzi. Mediante un aumento delle deduzioni per i costi di custodia dei figli da parte di terzi il progetto si prefigge di contrastare la penuria di personale indigeno specializzato e di migliorare la conciliabilità tra vita professionale e vita privata. L'obiettivo deve essere raggiunto mediante una maggior considerazione di tali costi nel quadro dell'imposta federale diretta. Il Consiglio federale ha inoltre deciso di porre in vigore, con effetto dal 1° luglio 2018, la revisione della legge sugli aiuti finanziari per la custodia di bambini complementare alla famiglia e i relativi articoli rivisti dell'ordinanza. In questo modo la Confederazione sostiene quei Cantoni e quei Comuni che riducono i costi a carico dei genitori per la custodia di bambini complementare alla famiglia. Infine, nel 2018 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente la revisione parziale della legge sugli assegni familiari grazie alla quale le madri disoccupate che beneficiano di un'indennità di maternità avranno diritto agli assegni familiari.

In ambito di **politica per la società**, nel 2018 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente la revisione del Codice civile svizzero (diritto successorio) che mira ad adeguare il diritto successorio alle nuove forme di convivenza. Il Consiglio federale propone in particolare di ridurre le porzioni legittime dei discendenti per lasciare al testatore una maggiore libertà di disporre del suo patrimonio. Nel 2018 il Consiglio federale ha inoltre preso atto dei risultati della consultazione sulla legge sui giochi in denaro, che successivamente ha posto in vigore. I giochi di piccola estensione non possono essere svolti né in modo automatizzato né a livello intercantonale oppure online e la loro autorizzazione è legata al fatto che essi non costituiscono un pericolo in riferimento al gioco eccessivo, alla criminalità e al riciclaggio di denaro.

Per quanto concerne la «**Ginevra internazionale**», nel 2018 il Consiglio federale ha adottato il messaggio per il proseguimento del sostegno ai tre Centri ginevrini. Con il Centro ginevrino per la politica di sicurezza (GCSP), il Centro internazionale per lo sminamento umanitario di Ginevra (GICHD) e il Centro per il controllo democratico delle Forze armate (DCAF) la Svizzera dispone di istituzioni internazionali riconosciute e apprezzate per la loro competenza in settori specifici.

Nell'ambito della **politica in materia di sviluppo**, nel 2018 il Consiglio federale, basandosi sulla tradizione umanitaria, sui valori svizzeri di responsabilità, pari opportunità e sviluppo sostenibile, ha deciso di concedere contributi di base a quattro agenzie dell'ONU. Queste organizzazioni sono in linea con gli interessi della Svizzera in quanto riducono disuguaglianze, povertà, conflitti e altre minacce, le cui ripercussioni si fanno sentire ben oltre i confini dei Paesi in via di sviluppo. Nel 2018 il Consiglio federale ha inoltre tenuto un dibattito per fissare gli assi strategici che guideranno la preparazione del messaggio concernente la cooperazione internazionale della Svizzera per il periodo 2021–2024. Oltre a mantenere le priorità relative alla riduzione della povertà e alla sicurezza umana, sarà data maggiore importanza agli aspetti economici e verrà ulteriormente mobilitato il potenziale del settore privato. Dovranno inoltre essere rafforzati i legami strategici tra la politica migratoria e la cooperazione internazionale. Per quanto riguarda la cooperazione bilaterale allo sviluppo, il prossimo messaggio prevede una concentrazione geografica su quattro regioni prioritarie.

Per quanto concerne l'**aiuto umanitario** la Svizzera sostiene il lavoro del Comitato internazionale della Croce Rossa (CICR) volto a contrastare la povertà e la sofferenza. Nella 2018 ha stanziato 80 milioni di franchi per il suo quartier generale di Ginevra. In questo modo, il nostro Paese sostiene una delle poche organizzazioni che, in caso di crisi e conflitti, riesce a raggiungere le persone bisognose. Dalla sede centrale di Ginevra, il CICR coordina gli interventi di oltre 80 delegazioni dislocate in tutto il mondo.

Nell'ambito della **politica dello sport**, nel 2018 il Consiglio federale ha accolto il messaggio concernente l'approvazione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla manipolazione delle competizioni sportive (Convenzione di Macolin). Scopo della Convenzione è di prevenire, indagare, punire e perseguire la manipolazione delle competizioni sportive nonché di migliorare lo scambio di informazioni e rafforzare la collaborazione a livello internazionale contro la manipolazione nel quadro delle scommesse sportive. Il Consiglio federale ha inoltre adottato il messaggio concernente l'approvazione della nuova Convenzione del Consiglio d'Europa contro la violenza in occa-

sione di manifestazioni sportive. La Convenzione punta in misura maggiore sulle misure di prevenzione volte a impedire atti di violenza, quale il divieto di recarsi in un Paese determinato.

In materia di **politica sociale**, nell'anno in rassegna il Consiglio federale ha posto in consultazione l'avamprogetto di stabilizzazione dell'AVS (AVS 21). Le entrate e le uscite dell'assicurazione per la vecchiaia e i superstiti (AVS) non sono più equilibrate dal 2014 e la situazione si sta deteriorando progressivamente. Affinché l'assicurazione possa continuare a versare le sue prestazioni, è imperativo adottare rapidamente misure efficaci per stabilizzarla. Con le misure proposte nell'avamprogetto il Consiglio federale intende non solo garantire il finanziamento delle rendite AVS, mantenere il loro livello e stabilizzare le finanze dell'assicurazione, ma anche flessibilizzare l'età di pensionamento e incentivare il proseguimento dell'attività lucrativa. Nel 2018 il Consiglio federale ha inoltre preso atto dei risultati della procedura di consultazione concernente la revisione della legge federale sulla parte generale del diritto delle assicurazioni sociali (LPGA) e ha licenziato il relativo messaggio e disegno di legge. Con tale revisione intende dare seguito a diverse richieste formulate dal Parlamento, dalla giurisprudenza e dalla dottrina, in particolare migliorando le procedure per la lotta agli abusi assicurativi. Infine, nel 2018 il Consiglio federale ha preso atto del rapporto sull'impiego dei provvedimenti inerenti al mercato del lavoro dell'assicurazione contro la disoccupazione in caso di riorientamento professionale per motivi strutturali.

Per quel che attiene ai **costi della salute**, le franchigie nell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie (AOMS) dovranno essere adeguate all'evoluzione dei costi in tale settore. Nell'anno in rassegna il Consiglio federale ha licenziato il relativo messaggio, con cui propone di aumentare di 50 franchi le franchigie di tutti gli assicurati adulti qualora il rapporto tra la franchigia di base e i costi medi per assicurato superi una soglia determinata. Inoltre il Consiglio federale ha approvato il messaggio sulla revisione della legge federale sull'assicurazione malattie (LAMal) che prevede di dotare i Cantoni di uno strumento duraturo per evitare prestazioni sanitarie eccedentarie e contenere così l'aumento dei costi. Il Consiglio federale ha altresì posto in consultazione un primo programma di contenimento dei costi nel settore sanitario che si prefigge segnatamente di rallentare l'aumento dei premi delle casse malati. Le misure proposte sono destinate a tutti gli attori attivi nel settore sanitario e prevedono il miglioramento del controllo dei costi e della regolamentazione tariffale, nonché l'introduzione di un articolo sulla sperimentazione e di un sistema di riferimento per i prezzi dei medicinali.

Nel campo della **politica sanitaria**, nel 2018 il Consiglio federale ha licenziato il messaggio concernente la modifica della legge sugli agenti terapeutici e della legge sulla ricerca umana, che si prefigge di migliorare la sicurezza e la qualità dei dispositivi medici e quindi la sicurezza dei pazienti in Svizzera. Il Consiglio federale ha inoltre adottato la «Strategia eHealth Svizzera 2.0», elaborata congiuntamente da Confederazione e Cantoni, che mira a sfruttare il potenziale della digitalizzazione per migliorare la qualità dell'assistenza sanitaria, aumentare la sicurezza dei pazienti e rendere il sistema più efficiente. Sempre nell'anno in rassegna il Consiglio federale ha approvato il messaggio sulla legge federale sui prodotti del tabacco e sulle sigarette elettroniche, con cui intende in particolare rafforzare la protezione dei giovani vietando la vendita dei prodotti del tabacco ai minori di 18 anni su tutto il territorio nazionale. Infine ha deciso che le modifiche legislative volte a trasporre nel diritto svizzero la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla contraffazione di agenti terapeutici e reati simili che comportano una minaccia per la salute pubblica (Convenzione Medicrime) entreranno in vigore il 1° gennaio 2019. Con tali modifiche viene rafforzata la sicurezza dei medicinali e la lotta alla loro contraffazione.

Nell'ambito della **politica migratoria**, nel 2018 il Consiglio federale ha posto in vigore le modifiche della legge sugli stranieri (Integrazione) in due tappe e ha adottato le relative ordinanze. Inoltre ha approvato l'ultimo dei tre pacchetti per l'attuazione di procedure d'asilo celeri ed eque, che includono tra l'altro le disposizioni dettagliate concernenti l'estensione della tutela giurisdizionale. Infine ha licenziato il messaggio su un'ulteriore revisione della legge sugli stranieri volta a migliorare l'applicabilità del divieto per i rifugiati di recarsi nello Stato di origine o di provenienza.

Nell'ambito della lotta alla **criminalità**, nell'anno in rassegna il Consiglio federale ha licenziato il messaggio sul potenziamento del dispositivo penale contro il terrorismo e la criminalità organizzata. Con le misure proposte intende migliorare le possibilità di perseguire gli atti terroristici e propone l'introduzione di una nuova norma penale che punisce il reclutamento, l'addestramento e i viaggi a fini terroristici, incluse le relative operazioni di finanziamento. Il Consiglio federale ha inol-

tre approvato il messaggio sulla trasposizione della direttiva UE sulle armi, che prevede una trasposizione pragmatica della direttiva, compatibilmente con le richieste avanzate dalle autorità di esecuzione cantonali nel quadro della procedura di consultazione. Sempre nell'anno in rassegna, il Consiglio federale ha preso atto dei risultati della procedura di consultazione sull'avamprogetto di legge sui precursori di esplosivi. La regolamentazione si basa su un sistema a tre livelli: per prodotti a bassa concentrazione di precursori non sono previste restrizioni, per concentrazioni medie è richiesta la registrazione della transazione, mentre per un livello di concentrazione elevato occorre un'autorizzazione di acquisto.

Nell'ambito della **politica di sicurezza**, nel 2018 il Consiglio federale ha licenziato il messaggio concernente la revisione totale della legge federale sulla protezione della popolazione e sulla protezione civile. Nel settore della protezione della popolazione il progetto di revisione è teso in particolare a rafforzare la conduzione, il coordinamento e la capacità d'impiego; nel settore della protezione civile la priorità è data alla flessibilizzazione dell'obbligo di prestare servizio. Inoltre il Consiglio federale ha approvato il messaggio concernente un credito d'impegno per un sistema nazionale per lo scambio di dati sicuro (SSDS), che mira a realizzare un sistema di comunicazione per la Confederazione e i Cantoni a prova di crisi. Infine ha posto in consultazione un avamprogetto di modifica della legge sul servizio civile. Per contribuire al mantenimento a lungo termine degli effettivi dell'esercito, il Consiglio federale vuole infatti ridurre in modo consistente il numero delle ammissioni al servizio civile e propone a tale scopo sette misure. L'Esecutivo intende inoltre rinnovare i mezzi per la protezione dello spazio aereo e prevede che il popolo avrà la possibilità di esprimersi sulla decisione di principio concernente l'acquisto di nuovi aerei da combattimento e di un nuovo sistema di difesa terra-aria. Nell'anno in rassegna ha pertanto indetto una procedura di consultazione su una decisione programmatica che sarà soggetta a referendum facoltativo. Il Consiglio federale ha inoltre approvato l'aggiornamento dei suoi principi in materia di **politica d'armamento**, con cui intende garantire che l'esercito e altre istituzioni statali incaricate della sicurezza della Confederazione siano dotati tempestivamente, secondo principi economici e in modo trasparente, dell'equipaggiamento, dell'armamento e delle prestazioni necessari.

Nel 2018 il Consiglio federale ha preso atto di diversi rapporti in materia di **politica estera**: innanzitutto il rapporto della Svizzera sull'attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite del 21 dicembre 1965 sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale, che illustra le misure adottate dal nostro Paese in questo ambito; in secondo luogo, il rapporto sui provvedimenti adottati dalla Svizzera per attuare la Convenzione internazionale per la protezione di tutte le persone dalla sparizione forzata; in terzo luogo, un rapporto sulle prestazioni di sicurezza private fornite all'estero (LPSP); in quarto luogo, il rapporto d'attività 2014–2017 del Gruppo di lavoro interdipartimentale per la lotta alla corruzione. Infine il Consiglio federale ha deciso che, per il momento, la Svizzera non firmerà il trattato sulla proibizione delle armi nucleari (TPNW) negoziato in seno all'ONU nel 2017.

Indirizzo cui rivolgere domande: René Lenzin, Vicecapo, Sezione comunicazione  
058 462 54 93, [rene.lenzin@bk.admin.ch](mailto:rene.lenzin@bk.admin.ch)

Dipartimento responsabile: Cancelleria federale